

Chieti: Polizia di Stato e Guardia di Finanza arrestano 25 persone per spaccio.

La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza di Chieti hanno arrestato 25 persone responsabili a vario titolo di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini dei poliziotti della Squadra Mobile, del Servizio Centrale Operativo e i finanzieri della Compagnia della Guardia di Finanza, nell'ambito delle attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno individuato e disarticolato tre diversi sodalizi criminali, composti da soggetti italiani e albanesi, operanti nelle province di Chieti, Pescara e L'Aquila, dediti in forma continuativa alla detenzione ed allo spaccio delle sostanze stupefacenti. Il primo gruppo, individuato nel cd. "canale albanese", la cui base operativa era stata impiantata in un'ampia e isolata tenuta agricola nel comune di Bucchianico (CH), è risultato essere composto perlopiù da personaggi di origine balcanica e gestito da un trentenne albanese - irregolare sul territorio dello Stato - a capo di una fitta rete di spaccio messa in atto soprattutto sul territorio teatino. Il secondo gruppo, indicato quale "gruppo scalino," e perlopiù composto da soggetti caratterizzati dall'appartenenza alla tifoseria organizzata della Chieti Calcio "89 mai domi", aveva impiantato il proprio quartier generale in due noti locali ubicati in Chieti Scalo. Era proprio in queste due fiorenti attività commerciali che giungevano e poi venivano lavorate e smistate per lo spaccio al minuto ingenti partite di cocaina destinate prioritariamente alla movida teatina. Proprio per la particolare ermeticità di tale gruppo, si è fatto ricorso all'intervento di agenti *undercover* del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato che, anche attraverso l'utilizzo di telecamere nascoste, ha consentito di disvelare la fitta rete di spaccio gravitante attorno ai due locali, consentendo di acquisire quelle sostanziali fonti di prova sull'attività illecita svolta nei due predetti locali commerciali. Nel corso delle indagini, veniva, inoltre, individuato il cd. "gruppo pescarese" al quale si giungeva attraverso approfondimenti investigativi svolti sul conto di una persona, originaria di Cerignola (FG), di notevole spessore criminale il quale, tramite l'appoggio in questa provincia di una cittadina cubana, era in affari con due noti personaggi di spicco della malavita pescarese. Le complesse e articolate attività di indagini condotte hanno consentito nel corso delle indagini di eseguire 10 arresti in flagranza e di sequestrare oltre 32 Kg. di sostanza stupefacente del tipo marijuana, cospicui quantitativi di cocaina e hashish, nonché euro 73.000,00 in contanti, quale provento dell'illecita attività di spaccio.

03/09/2019